



DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Ottantaduesima puntata
Viaggio nell'Italia bestiale

All'Izs di Brescia il Centro nazionale di referenza

STEFANIA PIAZZO

È fatta. La rivoluzione ha un numero primo.

Articolo 1: «Presso l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia Romagna è istituito il Centro di referenza nazionale per i metodi alternativi, benessere e cura degli animali da laboratorio».

È il decreto del ministero della Salute giunto alla firma del sottosegretario **Francesca Martini** che apre ufficialmente ad una nuova era scientifica, quella della sperimentazione senza animali, che incardina nel sistema, per legge, l'alternativa allo stabulario.

L'annuncio, l'anticipazione, era stata data giusto lunedì scorso a Villa Mirabello, nel parco di Monza, nel corso della visita del sottosegretario al centro di recupero per gli animali da laboratorio, il primo e solo in Italia e in Europa, gestito dall'associazione "La collina dei conigli", che si occupa, con il direttore sanitario **Roberto Granata** e il presidente **Stefano Martinelli**, del recupero, della riabilitazione, del ritorno alla vita e alla adozione finale di conigli, cavie, roditori, grazie ad un percorso iniziato nel 2003 con il Comune di Monza e divenuto stabile

con l'amministrazione del Carroccio col sindaco Marco Mariani nel 2007 e con l'allora suo collega consigliere comunale **Massimiliano Romeo** che introduceva nel regolamento comunale la protezione degli animali da laboratorio, su cui vigila oggi **Anna Giulia Giovacchini**, referente della Tutela animali per il Comune di Monza.

Il decreto Martini, si diceva: i metodi alternativi non sono soltanto questione di ricerca ma vengono legati logicamente ad un altro cardine del provvedimento, quello del benessere animale. E della cura, aspetto conseguente, di quegli animali che ancora oggi, in questa fase scientifica di transizione, sono impiegati nei laboratori. Occorre pensare

METODI ALTERNATIVI Via libera del ministero

al presente e al futuro e ai danni del passato.

Il decreto non è insomma un fatto amministrativo isolato, arriva infatti al culmine di un percorso di battaglia civile e sociale per l'affermazione, il rispetto e il riconoscimento del diritto al benessere degli esseri senzienti e per quello che, sempre più, è ri-

si batte da anni per il superamento della sperimentazione: dalla Lava Vita da cani, dall'Enpa alla Lega nazionale per la difesa del cane, da Vipet (con Tom e Jerry) alla Leal, a Chiamaci-segna.

Nessuno dimentica le azioni di forza, che sfociano nella rottura degli schemi legali, dell'Alf che

la forza del debole). Quando invece vedranno che non sono giuste (cioè quando avallano il sopruso del forte) essi dovranno battersi perché siano cambiate».

Si sta operando anche nella sperimentazione per cambiare la legge in un crescendo di iniziative.

Il Centro di referenza

sendo infatti operativo all'Izs diretto da **Stefano Cinotti** anche il Centro di referenza per i substrati cellulari, diretto dalla dr. **Maura Ferrari** (che verrà ora inglobato nel nuovo Centro di referenza).

Di fatto, anticipatore, attraverso le colture cellulari, del non impiego di animali in laboratorio,

si, approvata a maggioranza lo scorso 15 marzo, che chiede il sostegno ai metodi alternativi, rifiuta il concetto di vivisezione e mira ad escludere la possibilità che si possano insediare allevamenti di cani ad hoc come il famigerato **Greenhill** di Montichiari (Bs) in Lombardia; il progetto di legge conse-

ro, nell'ambito del recepimento della legge comunitaria che anticipa la necessità, con legge delega del Governo, di ratificare la convenzione europea in materia, con maggiore rigore e "restrizioni" in questo ambito, investendo sui metodi alternativi.

Di fatto il centro visitato a Monza assieme anche alla dr. **Rosalba Matassa**, responsabile della task force per il benessere animale del ministero della Salute, «anticipa quello che è l'obiettivo europeo di superamento della sperimentazione e offre opportunità di vita anche dopo il laboratorio».

«Sarò molto attenta affinché non possano essere ridotte le garanzie del nostro Paese in materia di tutela e di benessere degli animali coinvolti (quali il divieto di sperimentazione su cani e gatti randagi e su quelli ospitati nei canili)», ha affermato Martini. Tra le novità introdotte peraltro dalla Direttiva comunitaria c'è persino l'istituzione di un Centro Europeo per lo sviluppo e la convalida di metodi alternativi.

«L'individuazione di metodi alternativi non è, come molti temono, un ostacolo alla ricerca ma anzi sono convinta che nel medio-lungo termine condurrà ad un miglioramento della ricerca. In tal senso assicuro il forte sostegno del ministero alla ricerca scientifica ed in particolare sottolineo l'importanza del lavoro perseguibile attraverso il Laboratorio Substrati Cellulari e Immunologia Cellulare dell'Izs di Brescia già individuato come Punto di contatto Nazionale».

Come già avvenuto per le tematiche inerenti la tutela degli animali da compagnia e la lotta al randagismo «è mia intenzione istituire un tavolo tecnico al quale parteciperanno sia rappresentanti delle Associazioni protezionistiche che del mondo scientifico».

s.piazza@lapadania.net
(82 - continua)



Monza: il sottosegretario Martini con l'on. Desiderati. Nella foto a lato, da destra, il presidente dell'Izs Tirelli, la dr. Matassa del ministero, l'on. Martini e la "Garante" del Comune di Monza, Giovacchini



Il sottosegretario Francesca Martini annuncia il decreto del ministero in visita al centro di recupero degli animali da laboratorio "La collina dei conigli" a Monza



tenuto un dogma da superare: quello della sperimentazione sugli animali a tutti i costi. Comoda scorciatoia che fa risparmiare la farmaceutica.

Si tratta di un percorso condiviso dal ministero assieme all'Istituto zooprofilattico sperimentale e al suo presidente, **Francesco Tirelli**, presente all'annuncio del decreto assieme all'on. **Marco Desiderati**, sindaco di Lesmo e sensibile ai temi animalisti, e che ha il consenso trasversale dell'associazionismo che

pone a mali estremi, estremi rimedi, imponendo in ogni caso all'attenzione mondiale un tema che interroga le scienze.

Ma non era forse vero quanto scriveva don **Lorenzo Milani** nella sua "lettera ai giudici"? "In quanto alla loro vita di giovani sovrani domani, non posso dire ai miei ragazzi che l'unico modo d'amare la legge è d'obbedirla. Posso solo dir loro che essi dovranno tenere in tale onore le leggi degli uomini da osservarle quando sono giuste (cioè quando sono

nazionale per i metodi alternativi riconosciuto all'Izs di Brescia, obiettivo che il nostro quotidiano in beata solitudine giornalistica ha più volte richiamato e auspicato come indispensabile da queste colonne, mentre il dibattito sugli altri media e, purtroppo, anche sul fronte di talune associazioni, si fermava sulla soglia della cronaca di manifestazioni contro gli allevamenti di animali da laboratorio, si inserisce a sua volta in un percorso già formato, in un terreno già preparato, es-

precursore comunque del loro uso in maniera drasticamente ridotta e più controllata.

Non a caso, infine, il decreto ha alle spalle altri fatti istituzionali, scaturiti dalla maturazione sul territorio di una coscienza nuova in fatto di diritti degli animali: la mozione in Regione Lombardia del consigliere regionale **Renzo Bos-**

guente dello stesso consigliere leghista, "Promozione dell'utilizzo di sistemi alternativi all'uso di animali nella sperimentazione per fini didattici e scientifici e divieto di detenzione e allevamento di animali per fini di sperimentazione". Infine, l'emendamento alla Camera del relatore, condiviso dal sottosegretario quindi dal ministe-